

P R O H E M I O.

to l'istorie pertinenti à detta Isola. Questo in tutta quest'opera è stato sempre lo scopo, e'l fine mio: nel quale se mai ho mancato (certo molte uolte posso hauer mancato) io non ne merito piu colpa di quello, che meritino tanti altri Scrittori, che innanzi à me sono stati, & di ciò hanno hauuto miglior cognitione: da quali io ho cauato quanto qui ho ritratto. Percioche se coloro, c'hanno ueduto le Molucche, la Taprobana, & l'altre Isole lontane, descriuendole; hanno lasciato à dietro molti di quei particolari, ch'è à uoler far compita description si richiedevano; in che modo potrò supplire à difetti loro io, che non l'ho uedute, & non ui sono stato? Haurò bene ardimento di dir questo, che di coloro che innanzi à me hanno descritto Isole; non è per uentura alcuno restato à dietro, ch'io accuratamente non habbia ueduto; intendendo però sempre di quelli auttori, che siano uenuti à cognition nostra; & non di quelli, c'hauendo scritto anticamente in questo soggetto, ò in uersi, ò in prosa; sono sepolti nelle tenebre, & non compariscono alla luce, se non in nome. Ne mi sono stati di poco aiuto gli amici, e i Signori, che in diuerse parti mi trouo hauere: iquali m'hanno mandato informationi à penna, tratte da piu lingue, secondo che a' luoghi debiti, per mostrarmi in alcuna parte grato de' lor fauori; ho uoluto far mentione: & queste m'hanno in tal maniera giouato, che senza esse molte uolte, quasi cieco; sarei andato à tentone. Molti ue ne ha anchora in questa felicissima città di Vinetia, che à bocca, & per scritture m'hanno ragguagliato di molti particolari, ch'io non sapeua: i nomi de' quali ho posti a' lor luoghi conuenienti, accioche essi sappiano, ch'io non pur ne tengo memoria, ma anchora ne resto loro con molto obligo. Non resterà già di ricordare in questo luogo per l'istessa cagion d'obligo, & d'honore, un gentil huomo dotto, & honorato, che per difetto di memoria non è stato ricordato altroue: al quale si come io son tenuto della uita, che da lui, mediante il fauor di Dio benedetto, & co'l mezo della sua dottrina & diligentia; m'è stata conseruata fuor d'una pericolosa infermità; cosi sono obligato rendere ogni qualità d'honore per l'aiuto, che m'ha porto nella descriptione dell'Arcipelago. Questi è il Magnifico, & Eccellente M. Leone Ghidella, gentil huomo Bresciano, & Fisico in questa Città di molta consideratione: col quale parlando io un giorno (come si fa) di questo mio Libro dell'Isole, & dolendomi, che non poteua hauere information particolare dell'Arcipelago, se non quanto grossamente io haueua ritratto dalla uiua uoce d'alcuni marinari esperti; egli subito mi diede un libro scritto à penna, senza il nome dell'auttore, nel quale erano per ordine disegnate tutte l'Isole, & tutti gli scogli dell'Arcipelago, con qualche poca narratione pertinente alle misure de' luoghi: talche, essendo io come cieco, mi parue per cortesia di questo gentil huomo in un subito in quel soggetto acquistar luce. Appresso à tutti gli auttori sudetti, & a tutti gli scritti, & l'informationi a penna, & in uoce; io non ho lasciato di trascorrer diligentemente gl'altri auttori, cosi antichi, come moderni, che in piu lingue habbiano della Geografia trattato: & per quanto di gratia me n'ha concesso la Maestà del benignissimo Signore Dio; ho sinceramente, & con animo di giouare al prossimo, scritto quel tanto c'ho saputo, senza alcuna presuntione: ma solo con pensiero, che di tutto habbia sempre à esser data lode à sua diuina Maestà, che m'ha illuminato, & aiutato con la gratia sua santissima. Ben mi par di fare auertito ogniun che legge, di due cose: una, che si come altre uolte per conuenueuol rispetto ho cominciato da Vinetia, hora offeruando i buoni auttori comincerò dell'Isola d'Islanda; & l'altra, che se bene in quest'opera si ueggon descritte alcune Penisole, la Carta da Navigare, il Mappamondo, ò altre tali, che isole non sono; io non ho però uoluto restar di denominare il Libro con questo titolo di Isole piu famose del mondo. Ma perche molte uolte m'è occorso in queste descriptioni usare alcune uoci peculiari a' Geografi, le quali non cosi da tutti uengono intese; però auanti ch'io uenga al principio dell'opera, ho pensato di dichiararle tutte: & prima hauendo à descriuer l'Isole; sarà bene, ch'io dica che cosa sia Isola, & poi uenga all'altre.

I S O L A è quella terra, che d'ogn'intorno è circondata dall'acqua: dico quella che separata, & diuisa dalla maggior terra; ha il mare che d'ogn'intorno la bagna: & tanto si chiamano Isole quelle terre, che son nel mare, quanto quelle che son ne' laghi, pur che habbiano da ogni parte l'acque che le circondino.

C O N T I N E N T E. Questa uoce poche uolte da me è stata usata: percioche in uece d'essa ho usato Terraferma, che tanto significa. Chiamasi Continente quella terra che non è Isola, cioè che in tal maniera è attaccata con altra terra continua, che ui si possa da tre parti andar senza nauigar per mare.

S E N O metaforicamente è detta dal seno del corpo nostro, quella parte, che in mare è abbracciata da due liti incauati: & da noi comunemente è chiamata Golfo.

P E N I S O L A uien detta quella, ch'è quasi Isola: ma però non è ne Isola, ne Continente: ma circondata dal mare; da una parte nondimeno è attaccata con terra ferma, come è la *Maorea*, il *Cherroneso*, ò *Chersoneso Taurico*, *Thracio*, *Cumbrico*, & *Aureo* nell'India: & *Cherroneso*